ATLANTE

DEL GIORNALE DELLE OSSERVAZIONI

FATTE NE' VIAGGI

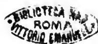
IN EGITTO, NELLA SIRIA E NELLA NUBIA

DA G. B. BROCCHI

DEDICATO AL CHIARISSIMO SIG.

A. TOMMASO DOTT.[R] CATULLO

RETTORE MAGNIFICO
E PROFESSORE DI STORIA NATURALE NELL' I. R. UNIVERSITA' DI PADOVA,
MEMBRO PENSIONATO DELL'ISTITUTO DI SCIENZE, LETTERE
ED ARTI IN VENEZIA, ec. ec.





BASSANO
PRESSO A. ROBERTI TIP. ED EDITORE
1843

A' BENEVOLI ASSOCIATI

Il Giornale de' viaggi del naturalista G. B. Brocchi in Egitto e nelle conterminanti regioni, pervenuto essendo a quel punto in cui sono riferibili le Tavole dallo stesso Autore sopra luogo disegnate, l'editore del medesimo, in adempimento dell'assuntosi impegno, si presta ora a pubblicarle incise in rame, assicurando che furono accuratamente conservati tutti i caratteri che in ogni singola figura autografa si riscontrano.

Importa qui accennare il perchè non si ha potuto pubblicarle separatamente onde fossero poste fra l'Opera in fronte alle pagine ove sono richiamate, ma piuttosto tutte unite, come fece l'Autore, componendone un solo volume: l'Autore nel disegnare alcune figure contenute in queste Tavole,

dopo di averle nominate nell'Opera ne fece la descrizione anche dettagliatamente nella pagina a fronte a'disegni, essendosi in ciò servito dell'idioma latino, come in seguito verrà riscontrato, descrizione che non avrebbe potuto aver luogo fra l'Opera, se fra l'Opera stessa si fossero poste le Tavole. E per mantenere l'ordine tipografico l'editore ha stimato cosa non disdicevole di aggiungere un cenno descrittivo a fronte anche a quelle figure, delle quali l'Autore si contentò di farne menzione nell'Opera soltanto, e di precisare la pagina ove esso ne parla, quantunque appiedi di ognuna vi sia l'opportuna indicazione. Così il leggitore dell'Opera viene rimandato all'Atlante per una più ampia spiegazione delle figure stesse, e viceversa si dirà dell'osservatore di queste.

Il ritratto dell'Autore sarà dispensato *gratis* in fine dell'Opera.



TAV. I.



TAVOLA I.

La descrizione de' costumi apparenti in questa prima Tavola sotto li numeri I, II, III, IV trovasi ampiamente esposta dall'Autore nel suo Giornale alla pagina 61 e 195, volume V. (*)

(*) A scanso d' inutili ripetizioni si ricorda al Lettore che tutte le Tavole sono sempre citate nel volume V.

TAVOLA 2.

Il Cane di Dongola, e del Sennaar che si vede nella presente Tavola, figura I e II, fu così descritto dall'Autore in fronte alle figure stesse, oltre di averne parlato nell'Opera alla pag. 86.

Lunghezza della testa dalla punta del grugno all' occipite poll. 3 3/4.
—— del muso dalla punta del grugno al canto esterno dell' occhio 3 1/2.
—— del collo dall' occipite alla scapola 8.
Altezza dell' orecchia 3 1/2.
Lunghezza del corpo dall'occipite all' inserzione della coda piedi 2.
Altezza della gamba anteriore dal calcagno piedi 1.
—— da sotto il petto alla punta del cubito poll. 2.
Lunghezza del cubito 7 1/2.
—— dell' anticarpo 2 1/2.
—— dal calcagno all' estremità delle dita 1 3/4.
Altezza verticale dalle gambe di dietro dell' arco che forma la pelle della pancia piedi 1 poll. 2.
Lunghezza del femore dalla pancia 3 1/2.
—— della tibia 8 1/4.
—— dell' antitarso 3 1/4.
—— dal calcagno all' estremità delle dita 2.
—— della coda 10 3/4.
Grossezza del grugno alla base presso l' occhio 2 1/2.
—— verso le narici 1 lin. 5.
—— all'estremità lin. 11.

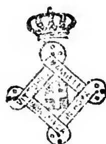
Il disagiato letto, di cui si serve la popolazione del Sennaar, è stato disegnato dall'Autore, e vedesi nella presente Tavola al n. III, del quale ne fa più volte menzione nel suo Giornale pag. 97.

Il modo praticato dalle donne nell'acconciare la propria capigliatura, oltre di apparire nella fig. IV della suddetta Tavola, viene anco descritta nella pag. 99. Scorgesi anche nella figura stessa l'amuleto appeso al collo pag. 120.

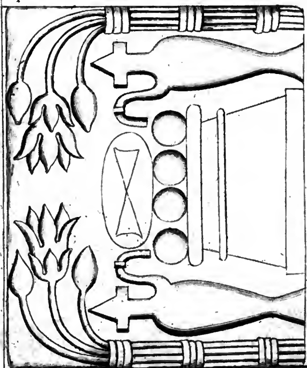
La calzatura che si osserva in questa tavola nella fig. V è indicata nelle pag. 116 e 136.


IV
I
II
III
V





I



V



X

Vedi la Tav. 2. Fig. 5.

TAVOLA 3.

La figura I è descritta dall'Autore alla pag. 129; e la V, rappresentante un anello, alla p. 138.

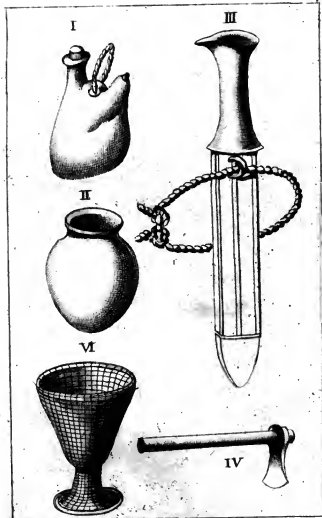
TAVOLA 4.

Fig. I e II. Vasi d'acqua descritti dall'Autore nella pagina 136.

In questa medesima Tavola sotto il numero IV si scorge l'ascia, della quale fanno uso i falegnami del Sennaar. Vedi la pag. 137.

L'industrioso lavoro di un vaso costrutto di foglie di dum all'oggetto di contenere dell'acqua si ravvisa nella figura VI, e ne fa menzione l'Autore alla pag. 140.

TAV. 4




BIBLIOTECA NAZ.
ROMA
VITTORIO EMANUELE

TAV. 5

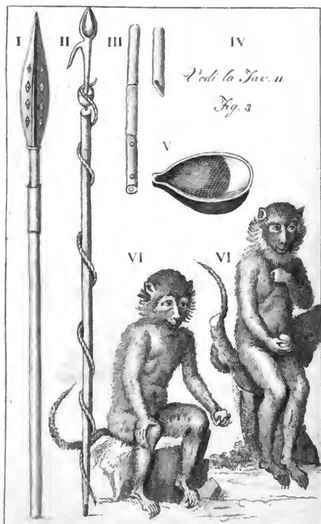


TAVOLA 5.

Fig. I. Lancia de' Congiara, pag. 208.

Fig. II. Lancia usata nella caccia de' coccodrilli, pag. 239, e 268.

Fig. III. Piffero, ossia istrumento musicale usato nelle danze, pag. 250.

Fig. IV. Vedi la Tavola XI, fig. 3.

Fig. V. Misura di capacità per le granaglie, pag. 257.

Fig. VI. Simie del Sennaar descritte alla pag. 261.

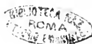


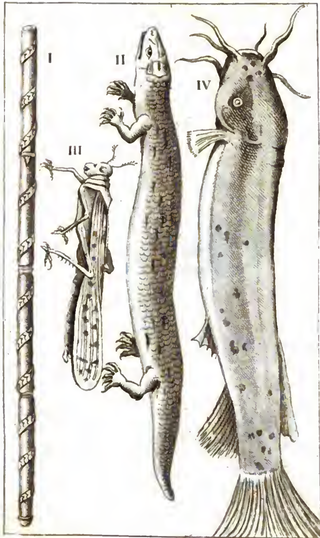
TAVOLA 6.

Fig. I. Canna usata da persone distinte e insignite di qualche dignità, pag. 273.

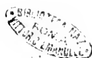
Fig. II. Lucertola, descritta dall' Autore alla pagina 292, ed in fronte al disegno come segue: Lacerta ab Arabibus dicta *el-scheliah*. Ex Chartum. Corpus supra bruneum maculis tessellatis seriatim dispositis nigrescentibus centro albicante. Cutis nitidissima, glaberrima. Abdomen albidum. Pedes pentadactyli. Cauda subconica, obtusa. Bruce sub nomine *el-Adda* lacertam hanc icone sane mediocri delineavit (Tab. 39). Ab incolis vociferatur aquam in qua expuit hoc reptile tormina excitare. Magnitudinis naturalis.

Fig. III. Locusta emigratoria descritta dall'Autore nell'Opera alla pagina 301, ed in fronte al disegno come segue: *Locusta migratoria?* Ex Chartum in Sennaar. Color rufescens-griseus, vel luteo-viridiscens. Alæ superiores maculis solitariis et confluentibus rufescentibus (colore di marrone). Turmatim volat, camposq. devastat.

Fig. IV. Pesce elettrico descritto dall' Autore alla pagina 374, ed in fronte al disegno come segue: Arabice *Bàradah*. Phœnomenon præcipue notandum quod tactus eletricitatem diffundit qua brachium humerusque torpescunt, unde nomen Arabicum *Bàradah*, vox a frigore deducta. Corpus sine squamis, colore bruneo-plumbeo, caudam versus maculis nigris adsperus; lateraliter rubellus; subtus albidus, reticulo signatus areis hexagonis, pentagonis, rhomboisq. marginibus elevatis. Labium superius tentaculis 2; inferius tentaculis 4. Os edentulum papillis acutis exasperatum. Nares 4 tubulatæ. Pinnæ jugulares radiis 8 margine lacero ut omnes reliquæ pinnæ. Pinnæ abdominales radiis 6. Pinna caudalis radiis 10. Pinna dorsalis membranacea decurrens. Longitudo ped. 1, poll. 9. Altitudo poll. 3 1/2. Ex *Bahar Abiad*.


I
II
III
IV





TAV. 7

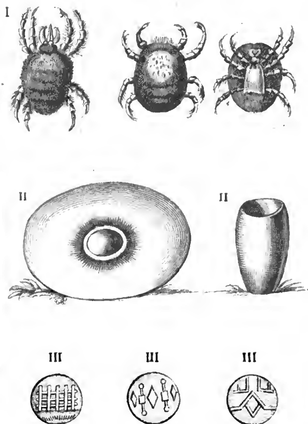


TAVOLA 7.

La figura I. rappresenta una zecca; colla II. l'Autore mostra gli utensili necessari per fabbricare il *càtram* (catrame) usato dagli Arabi per far morire questo animale quando infetta il cammello, pag. 378 e seg.

Fig. III. Monete del Sennaar, pag. 402 e 474.

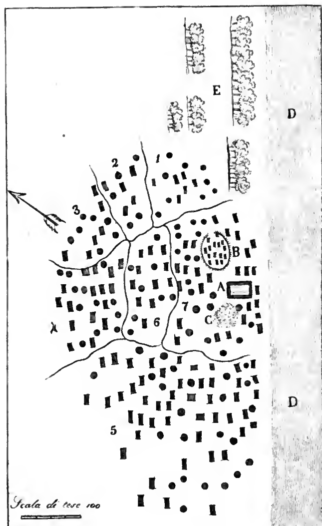
TAVOLA 8.

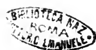
Pianta della Città di Sennaar Capitale del Regno dello stesso nome.

Nome de' Quartieri della Città.

1 Lebin.
2 El Debagha.
3 El Dibèba
4 El Andàra.
5 Rindonga.
6 Suk agib.
7 Suk el bagar.
A Moschea.

B Quartiere de'soldati Turchi.
C Fossa di acqua stagnante.
D Nilo, fiume.
E Piantagioni di limoni.


E
D
D
1
2
3
A
B
C
7
6
5
Scala di tese 100


BIBLIOTECA NAZ.
ROMA
VITT. EMANUELE

TAV. 9

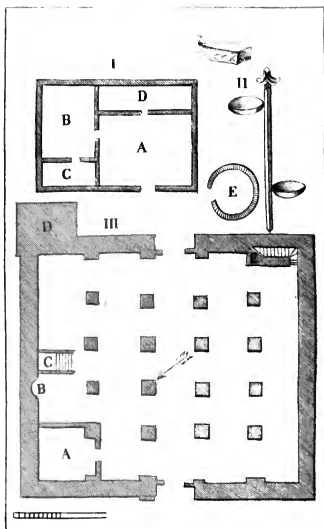


TAVOLA 9.

Fig. I. Domus privata Sennaariensis. A Atrium, *Dangah*. B Cubiculum nuptiale, *bet-el-sherir*. C Cella ubi nummi et supellectiles pretiosæ custodiuntur, *machazen*. D Repositorium, *zaraib*. E Tugurium lateribus crudis constructum, palea obtectum, ubi culina.

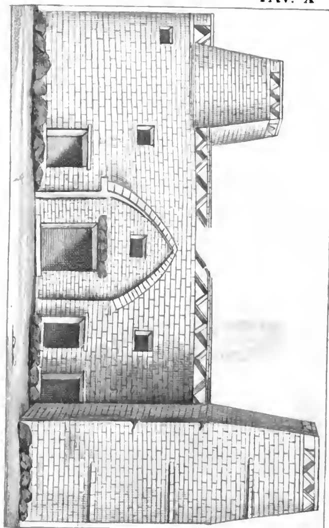
Fig. II. Candelabrum ferreum discis duobus concavis ubi lucerna fictilis reponitur. Extremitas inferior cuspidata solo figitur, quam defectu spatii seorsim delineavimus. Altitudo pedum quinque.

Fig. III. Orthographia meschitæ (Moschea) Sennaariensis. Crassities murorum ped. paris. 3 1/2. Longitudo ædificii pedum 49. Latitudo p. 58. Latitudo navis orientalis ped. 10 1/2. Latitudo navium cæterarum ped. 9. Crassities pilarum p. 3 quaquaversum. Intercolumnia pedum 7. Latitudo portarum ped. 4 1/2. A Cubiculum ubi rex orat. B *Nicchia* quæ orientalem partem orantibus indicat. C Suggestum. D Turris non permeabilis interne muro farta, cujus latera extra ædificium ita dimetiuntur: latus septentrionale ped. 1, orientale ped. 12, meridionale ped. 12, occidentale 7. E Turris ad instar prioris cujus latera intra ædificium mensuram hanc obtinent; latus orientale ped. 2 1/4. septentrionale pedes 9. occidentale ped. 2 1/2. Scala intra turrem excavata ducit supra tectum meschitæ. Vedi la pag. 418.

TAVOLA 10.

Templum Mahometanum, vulgo *Moschea*, in Sennaar, lateribus coctis argilla junctis constructum. Ad basim saxa lapidea ex *grunstein*. Quo ad proportiones vide in altera tabula orthographiam. Tabulæ ligneæ in constructione muri lateribus per intervalla interpositæ. Vedi la pag. 418.

TAV. X





TAV. II

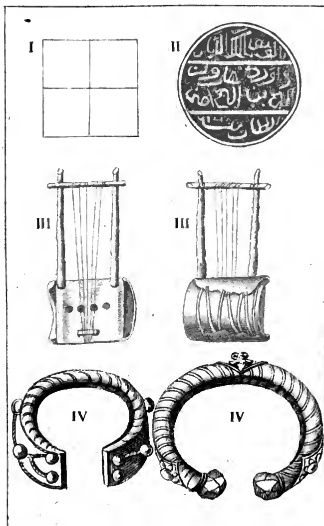


TAVOLA 11.

Fig. I. Vedi la pagina 464.

Fig. II. Sigillo del Segretario del Sultano del Sennaar imperante prima della conquista fatta dal Vicerè di Egitto. Vedi la pag. 580.

Fig. III. Lyra pentachordos Nubarum ex corio bubulo confecta. Umbra in dextero latere depressionem indicat quæ gradatim usq. ad marginem procedit ad instar lateris sellæ equinæ. Lat. capsæ sonoræ ped. 1 1/2 alt. ped. 1 poll. 3. Altitudo totalis pedum 3. Anguli revoluti minus tamen quam icon demonstrat. Fides ex intestinis vervecinis confectæ eamdem habent omnes crassitiem. Volumingum sane instrumentum! Vedi la pagina 251.

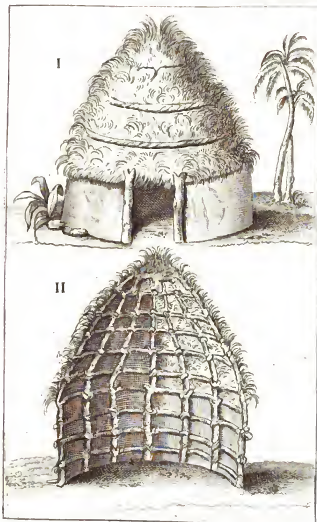
Fig. IV. Braccialetti di argento massicci che le donne del Sennaar si mettono ai polsi. Le due teste sono formate di un dado fortemente troncato negli spigoli d'onde ne risultano facce romboidali. Pagina 61.

TAVOLA 12.

Fig. I. Tugurium Poa cynosuroide (*elfe*) tectum parietibus ex virgultis Asclepiadis proceræ (*Oshas*) colligatis ope funis ex poa contextæ, et limo super inductis.

Fig. II. Scenografia tugurii.

TAV. 12



TAV. 13



TAVOLA 13.

Fig. I. Fakir. Vedi le pag. 523, 524 e 564.

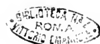
Fig. II. Darâgo, soldato del Sennaar, pag 543 e seg.

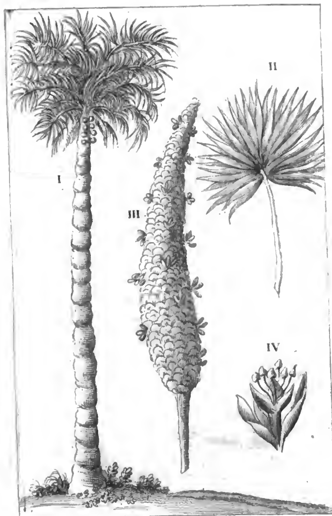
Fig. III. Galea militaris annulis ferreis conserta super imposita tela gossypio infarcta, ita ut cuculum efficit qui ad renes usque dorsum tegit. A. Consertio annulorum. B. Annulus ferreus æquo grandior extremitatibus divaricatis quarum una foramen elipticum, altera papillam promunilam exhibet. Cum extremitates junguntur, foramen papillam amplectitur ictuq. mallei junctura perstringitur. Puto in prima annuli confectione unam alteramq. extremitatem pertusam fuisse, filoq. ferreo candenti in foraminibus super impositis admisso, ope mallei annulum ferruminari. Vedi la pagina 601.

Fig. IV. Galea equina confecta ex corio cui induta lamina ex aurichalco anaglyphis insculpta (cesellato) ad tuendam frontem, nasum, ambasq. maxillas. Aurichalcum ex Cairo advehitur. Vedi la pag. 601.

TAVOLA 14.

Fig. I, e seg. Palma (*Dileb*). Vedi le pagine 526, 527.




I
II
III
IV

TAV. 15

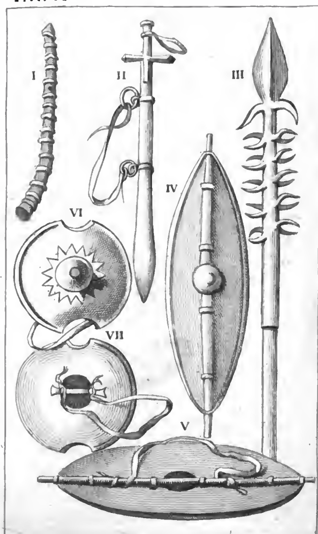


TAVOLA 13.

Fig. I. Tuba ex cornu capricorni qua turba convocatur ad prælium, dicta *el-kerin*. Foramen unicum circa tertiam partem longitudinis cornus. Vedi la pag. 546, e seg.

Fig. II. Machera Arabum ex tribu Ababdi, et Arabum Sennaariensium. Humero suspenditur.

Fig. III. Hasta Sennaariensis.

Fig. IV. Scutum Sennaariense marginatum, leviter carinatum ex corio bubulo confectum.

Fig. V. Pars adversa.

Fig. VI. Parma Arabum ex tribu Ababdi.

Fig. VII. Pars adversa.



TAVOLA 16.

Fig. I. Kenkig. Ex Bahar Abiad. Caput undatim foveolatum et conscribillatum. Labium superius tentaculis duobus lateralibus: inferius tentaculis quatuor brevioribus et gracilioribus, ramosis. Corpus glabrum absq. squamis. Pinnæ jugulares, duo spina valida, longa, longitudinaliter striata, margine altero denticulato instructæ. Pinnæ abdominales duo; Pinna caudalis sub ventre unica. Pinna dorsalis anterior spina prælonga munita prout jugulares: Pinna dorsalis posterior caudam versus membranacea.

Fig. II. Shilbaia. Ex Nilo. Labium superius tentaculis duobus lateralibus tenuibus; inferius tentaculis 4., tenuioribus capillaceis. Pinnæ jugulares duo, pectorales duo, abdominales prælonga usq. ad caudam; dorsalis una, caudalis membranula simplex oblonga, stricta ita ut diceres pinnulæ rudimentum. Corpus absq. squamis, epidermide argentea cefulescente tectum.

Fig. III. Arabice *Tornaghil* et *Casm el binat*. Pinnæ branchiales radiis 10, pectorales vel abdominales radiis 6, caudalis unica decurrens radiis 38, dorsalis decurrens radiis 25. Tenues fibrillæ ad extremitatem caudæ membranam laceram potius quam pinnam constituunt. Maxillæ dentatæ. Caput glabrum sine squamis. Longitudo ped. 2. poll. 2. Cum captus fuit membrana tenui erat indutus, qua squamæ præsertim in dorso, nec non oculi obtegebantur, ita ut exuvias deponit ad instar serpentum.

Fig. IV. *Um-canan*. Ex Bahar Abiad. Pinna dorsalis decurrens radiis 25. Jugulares duo radiis 5. Pectorales duo radiis 8. Abdominales unica radiis 12. Squamæ argenteæ iridescentes, cauda rubella.

TAV. 16



TAV. 17

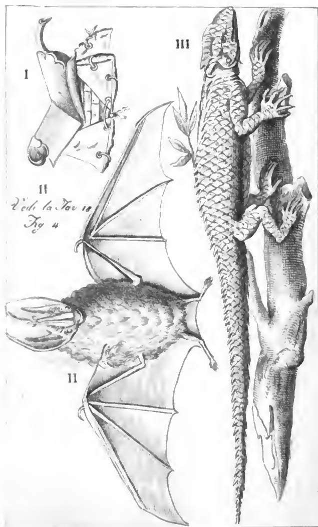


TAVOLA 17.

Fig. I. Sella nominata nella pagina 601.

Fig. II. *Ibis* N.B. Trovasi nella Tavola 18 Fig. IV.

Fig. II. *Vespertilio pteraxanthos Nub.* Vedi la descrizione del medesimo alla pag. 658 e seg.

Fig. III. Lucertola descritta alla pag. 663 a 665.



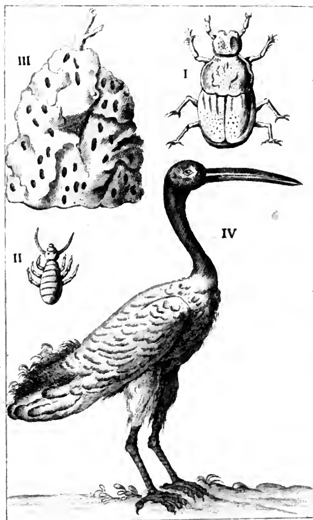
TAVOLA 18.

Fig. I. Scarabeo descritto nella pagina 674 e seg.

Fig. II. Larda, insetto descritto. Vedi la pag. 685 e seg.

Fig. III. Nido della larda. La descrizione trovasi nella pagina 686 e seg.

Fig. IV. *Ibis*. Vedi la descrizione di questo volatile nelle pag. 617 a 620.


III
I
IV
II



TAV. 19

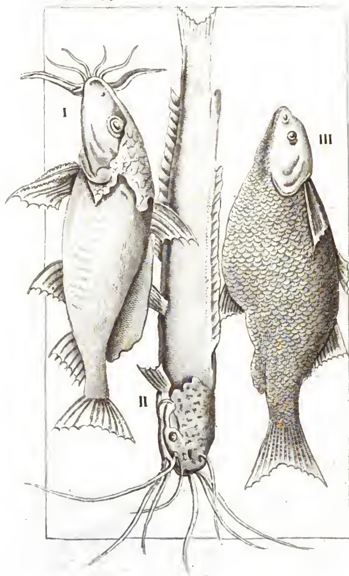


TAVOLA 19.

Fig. I. Arabice *Kalabai*. Pinnæ jugulares sive branchiales radio primo, valido, acuto, longitudinaliter striato, marginibus serratis, reliquis crenulatis n. 8. Pinnæ pectorales radiis 7, pariter crenulatis. Pinna caudalis radiis 10 crenul. Pinna dorsalis radio primo valido ut in jugularibus. Membrana dorsalis decurrens. Tentacula duo membranacea ad latus labii superioris: tentacula 4. duo reliquis longiora in margine labii inferioris. Longitudo ped. 1. poll. 2 1/2. Altitudo poll. 5 1/2. Ex Bahar Abiad. Corpus sine squamis. Epidermide argentea tectum. Caput superius lamina ossea tuberculata argentea cataphractum.

Fig. II. Arabice *Abu-dàraga* (*dàraga*) scutum. Corpus minutis squamis ex albido argenteis tectum, valde compressum. Media corporis pars superius pallide carnea et lineola interstincta ab altera inferiori albido argentea. Pinnæ jugulares 2, radiis 17 crenulatis. Abdominales duo colore roseo, radiis 10 pariter transverse crenulatis. Caudalis decurrens radiis 27 itidemq. rosea. Dorsalis unica radiis 19. Inter hanc et caudam membrana crassiuscula squamosa ad modum pinnæ. Pinnæ caudalis pars inferior rosea. Os edentulum. Longitudo ped. 1. poll. 5. Altitudo poll. 8 1/2. Ex Bahar Abiad. Pectus et abdomen subtus plani. Caput convexum. Corpus ut dixi valde compressum, ita ut piscis in solo positus verticaliter nequit positionem hanc per se retinere, ad instar *Oratæ* ideoq. ab incolis scuto (dàraga) assimilatur.

Fig. III. Arabice *Surtah*. Ex Bahar Abiad prope Chartum. Pinnæ jugulares duo ad utrumq. latus, pectorales duo, abdominalis decurrens, membrana crassa continua radiis osseis interpositis. Pinna dorsalis ut abdominalis; inter hanc et extremitatem caudæ membrana decurrens cuti corpus obtegenti continua sine radiis, et ad extremitatem præmorsa. A piscatoribus dicitur membranam hanc characterem esse specificum quo *Surtah* a *Sur* distinguitur. Tentaculi quatuor ad utrunque latus. Unum superius in fronte, alterum reliquis crassior et longior juxta marginem labii superioris: duo reliqui subtus labium inferum. Nares tubulatæ. Longitudo pedes 2, poll. 8. Magnitudinem hominis æquat. Caput compressum orizzontaliter, corpus verticaliter.



TAVOLA 20.

Fig. I. Coluber scutis abdominalibus 198. Squamis caudalibus 38. Subtus colore citrino qui ad caudam in auranciacum vergit. Supra griseus ad instar Colubri Beri, et immaculatus. Longitudo ped. 3 1/2. Squamis ovato-obtusis. Circa medium squamæ ovatæ sensim in squamas romboidales transeunt in series longitudinales regulariter digestæ. Anguli salientes unius seriei ad angulos intrantes proximarum respondent quod defectu temporis ruditer expressum in icone. Desunt dentes canini. Arabice nuncupatur *Naas* Sennaar.

Fig. II. Pinna dorsalis decurrens spinis validis acutis 27. membrana continua junctis 14. Pinnæ pectorales 2. radio extimo valido acuto cæteris gracililer crenatis 6. Pinna abdominalis radiis 10, duobus extimis validis bruneo tessellata. Pinna caudalis radiis gracilibus 16. bruneo tessellata. Long. poll. 7. l. 7. Alt. 2 1/2 demta pinna dorsali: at longe major evadit ut ab incolis refertur. Arabice *Abu-dàraga* sub quo nomine piscem alium in tabulis delineatum satisq. diversum a piscatoribus Chartum accepi — Sennaar in Nilo.

Fig. III. Serpens *Om-magneb* appellatum. Supra pallide flavescens maculis magnis confluentibus bruneis, (*vel* colore di marrone carico). Oculi parvi. Subtus albescens immaculatus. Squamis abdominalibus 181, caudalibus 20. Supra squamis minutissimis. *a* locus ani, *b* squamæ abdominales oblongo exagonæ. Longitudo ped. paris. 1. poll. 3. Quamquam veneficus ab incolis prædicatur, dentibus cavis et articulatis caret. Ex *Chartum* in provincia Sennaar (*).

(*) Reperi et Sennaar, at color bruneus ita supra dorsum extenditur ut fundum constituat, et maculæ confluentes a colore albescente efformantur. Squamæ caudales ejusdem figuræ ac abdominales. Respectu proportionem longitudinis et crassitiei brevis et crassus adparet. Individuum inveni Sennaar long. ped. 1 lin. 15, crassum poll. 1 lin. 1/2. Il vocabolo *Om-magneb* deriva da *genab*, che nell'idioma del Sennaar significa cattivo.

TAV. 20

